



Gli insegnanti chiedono l'adeguamento degli stipendi alle medie europee. Chiusi nove istituti su dieci
E prima di Natale si rischia un nuovo stop

Scuola, sciopero record i prof minacciano il bis

di MARIO REGGIO

Per la prima volta tutti i sindacati hanno aderito alla protesta. Quindicimila al corteo dei Cobas a Roma

biscitaro e trionfale successo dello sciopero promosso da noi e a cui confederali e Snals si sono aggregati - dichiara il portavoce Piero Bernocchi - Sappiamo che loro aspettano solo la fine delle elezioni delle Rsu per firmare un accordo truffa, ma ora devono fare i conti con le aspettative suscitate da questo sciopero». Anche il ministro De Mauro ha preso atto della situazione: «Gli insegnanti hanno molte ragioni di disagio; e quindi penso che lo sciopero avrà una grande riuscita.

Il ministro De Mauro: «Un segnale di cui tenere conto». Bassanini: «I margini di trattativa sono stretti ma ci sono»

ta. E questo è un segnale di cui tutti dobbiamo tenere seriamente conto».

Cosa accadrà adesso? Secondo il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Giovanni Manzini, «nel giro di dieci giorni si arriverà ad un accordo». Più cauto il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini: «Ci sono ancora margini per la trattativa ma sono stretti. Per la scuola il governo ha fatto uno sforzo eccezionale nel reperimento delle risorse, quasi il doppio pro capite

di quanto stanziato per il personale pubblico. Prevediamo di recuperare in tre anni due terzi del gap con i salari medi dei paesi europei dell'Ocse, questo significa 265 mila lire lorde in busta paga, pari a 161 mila lire nette».

Le organizzazioni sindacali aspettano ora di essere convocate dal Governo. «Palazzo Chigi deve inserire nella finanziaria nuove risorse - commenta Enrico Panini, segretario Cgil - occorrono impegni politici molto precisi per passare dalle parole ai fatti». Categorico Nino Gallotta, segretario dello Snals: «In assenza di risposte adeguate il personale della scuola ripeterà lunedì 18 dicembre la propria protesta con un altro sciopero generale. Altro che accordo entro pochi giorni, lo Snals realizzerà tutte le iniziative di lotta necessarie fino alla conclusione positiva della vertenza».

ROMA — La scuola si è fermata, coinvolgendo per la prima volta tutte le sigle sindacali, che chiedono l'adeguamento degli stipendi a quelli degli altri paesi europei. Nove istituti su dieci sono rimasti chiusi. I sindacati parlano di un'adesione media del 60 per cento. I dati provvisori del ministero, relativi al 55 per cento delle scuole, annunciano il 38,2 per cento di insegnanti in sciopero. Corteo dei Cobas a Roma: in 15 mila hanno sfilato nel centro della città, dal ministero della Pubblica Istruzione a piazza Farnese.

I confederali e lo-Snals ora chiedono che il governo allarghi i cordoni della borsa e minacciano un secondo sciopero nazionale per il 18 dicembre se Palazzo Chigi non darà ascolto alle loro richieste. I Cobas, che ieri hanno dato vita all'unico corteo della giornata, cantano vittoria: «Ple-